

IL LICEALE

Anno 1 - Numero 4

18 Gennaio 2009



CHE LAVORACCIO IL PARLAMENTARE

Il problema non è nuovo. Il parlamentare è per definizione un fannullone.

Sta diventando una sorta di marchiatura a fuoco che viene praticata al candidato eletto, qualsiasi sia la natura dell'incarico o il peso in termini di responsabilità che vi gravi sopra.

Scaldano la poltrona, ci si incatenano e non la mollano più, ecco cosa fanno i nostri rappresentanti in parlamento! Ma attenti, perchè non è un fenomeno solo parlamentare, è anzi, un'epidemia ormai diffusa in tutti i rami della pubblica amministrazione, rappresentanza studentesca in primis.

D'altronde tra Facebook e Youtube, passando per giornali, telegiornali e blog, ce lo dicono tutti: l'opinione pubblica è pressoché unanime nel sostegno di topoi come questi, soprattutto se si tratta di fare di tuttette l'erbe un fascio, come tanto siamo bravi a fare. Ma solo in Italia è così. (?)

Nelle ultime settimane, i telegiornali italiani ci hanno fornito qualche buon motivo per poter tirare un sospiro di sollievo, mostrandoci quelle piccole cadute di stile che siamo più soliti ritrovare in Italia, ma che ogni tanto ritroviamo anche all'estero.

Il più recente, datato 7 gennaio 2010, ha visto protagonista il simpatico Michel Dearden, ministro delle Pensioni belga: questi si è presentato in Senato in uno stato di evidente ubriachezza e nel discorso che ha pronunciato con fatica, ha scherzato sui problemi non risolti dai governi precedenti tra le risate dei colleghi, divertiti dalle uscite goliardiche del

ministro. Alla richiesta di dimissioni da parte dell'opposizione, quest'ultimo si è detto stupito delle accuse mossegli, proclamando la sua più totale sobrietà.

Un altro ministro brillo (almeno apparentemente) l'abbiamo ospitato a Roma, in occasione del G7: Shoichi Nakagawa, ministro dell'Economia e delle Finanze Giapponese, dimessosi per questo poco tempo dopo. I sintomi sempre gli stessi; un cocktail di farmaci antiinfluenzali che gli provocava uno stato confusionale, la giustificazione.

Tuttavia, i politici a cui forse siamo più solidali noi studenti, sono coloro ai quali si chiudono lentamente ed inesorabilmente le palpebre, fino a che la testa si adagia dolcemente su un lato e la mano scivola via da sotto al mento, facendoli sussultare temendo la figuraccia. Celebre quella rimediata dal Presidente USA Bill Clinton, durante un sermone in memoria di Martin Luther King, ma in questa veste anche gli italiani eccellono. Abbiamo visto di tutto o quasi: Presidenti del Consiglio (recenti e meno), parlamentari, ministri, segretari di partito, suddivisi tra chi resta seduto con una parvenza di interessamento e chi spudoratamente si sdraia su poltrone, divanetti o banchi della Camera, occupando anche il posto del vicino assente.

Ma magari poi è anche vero che una volta eletti non si fa più niente e si ricevono solo montagne di soldi e privilegi oziando...

Uhm.. Mamma, ho deciso! Da grande farò il parlamentare!

Andrea Costa

Lecture per noi giovani



Tempo al Libro®

di Mauro Gurioli
Casa editrice a Faenza

info@tempoalibro.it
www.tempoalibro.it

AIUTIAMO EMERGENCY

Siamo felici di comunicare che con la lotteria di Natale è stata fatta una donazione di 180 euro alla fondazione ONLUS Emergency, che dal '94 si impegna per combattere le pessime condizioni dei civili coinvolti nelle azioni di guerra (si ricordino, fra gli altri, le operazioni in Afghanistan, Iraq, Sierra Leone, Cambogia e Sudan).

A nostro avviso è stata una bella prova di altruismo e di maturità da parte degli studenti del Liceo Torricelli.

I rappresentanti

ASSEMBLEA D'ISTITUTO

(monte ore)

Ogni classe aderisce all'incontro che preferisce tra i seguenti:

1. mercoledì 27 gennaio

Visione del film: "L'uomo che verrà"

La storia della strage di Marzabotto raccontata nel dialetto delle campagne bolognesi (sottotitolato in italiano) Sarà presente Claudio Casadio, l'attore protagonista del film.

Ore 8,30 - 10,30 oppure 10,30 - 12,30

In caso di affluenza maggiore alle 20 classi, è probabile che venga organizzato un turno per le 8,30 di venerdì 28.

Cinema Italia

Costo: 4 euro a persona

2. Giovedì 28 gennaio

Storia della Costituzione

- Intervento di Alessandro Messina, Presidente del Comitato per la difesa della Costituzione di Faenza

- Visione del video "La Costituzione raccontata da Neri Marcorè"

Ore 10,30 - 12,45

Cinema Sarti

Costo: 2 euro a persona

3. Venerdì 29 gennaio

L'iniziativa dei Comuni Virtuosi

Relazione sull'attività di molte amministrazioni per diventare ecologiche e ridurre il loro impatto ambientale

- Intervento di Michele Dotti, autore del libro "L'anticasta - I Comuni Virtuosi"

- Visione del video relativo al libro.

Ore 10,30 - 12,45

Cinema Sarti

Costo: 2 euro a persona

I SOLDI PER LE ATTIVITÀ DOVRANNO ESSERE CONSEGNATI AI RAPPRESENTANTI

D'ISTITUTO ENTRO

SABATO 23 GENNAIO

Per maggiori informazioni potete contattarci via mail o su Facebook nel gruppo "Studenti Liceo Torricelli"

I rappresentanti

OPERAZIONE GENOCIDIO

Ricordate quello scandalo che infiammò l'Italia e il resto del mondo appena due anni fa? Qualcosa riguardo a pacifici monaci tibetani massacrati senza pietà né umanità dall'esercito cinese, passati per appena qualche mese sotto i riflettori in occasione delle Olimpiadi di Pechino. Dall'indifferenza alla prima pagina! Un vero fuoco di paglia: una volta terminati i giochi, nessuno ne ha più parlato, l'attenzione si è rivolta altrove, nessun intrepido giornalista, per lo meno italiano, ha più osato documentarsi e prendersi la briga e la responsabilità di informare il resto del mondo del genocidio, perché è di questo che si tratta, che, ancora oggi, in queste stesse ore, sta continuando a devastare il popolo più pacifico della terra. È una forma terribile di omertà che rende tutti noi complici di questo delitto atroce e indescrivibile.

Credo che nessuno di noi ne sappia più niente, ma vorrei davvero essere smentita. In ogni caso, provo a dare una dimensione a tutto questo per farvi capire quello di cui parlo.

Il Tibet è una nazione situata tra la Cina e l'India, ha una superficie che è circa il doppio di quella francese e la sua popolazione è stimata in 6,5 milioni di abitanti circa. Come scritto sopra, i tibetani sono un popolo pacifico, guidato dal Dalai Lama, capo politico e religioso, che, per la sua condotta non violenta, meritò nel 1989 il Premio Nobel per la pace. Nonostante questo, si stima che circa 2.000.000 di tibetani siano morti tra il 1950 e il 1980. Nel corso della famigerata rivoluzione culturale di Mao (1966-1967), sono stati distrutti 6.000 templi, cioè la quasi totalità dei luoghi di culto, e una miriade di tesori artistici. Migliaia di tibetani sono in carcere per reati senza alcun fondamento oggettivo; lingua, storia, cultura e religione, della quale il regime vorrebbe cancellare l'influenza, sono negate. Per non parlare delle torture inimmaginabili che subiscono ogni giorno uomini, ma spesso e volentieri anche donne e bambini, monaci, suore e anziani. Nessun tibetano è al sicuro nella sua stessa patria, dove ormai il legittimo popolo è ridotto sempre più ad una minoranza etnica. Uno di questi monaci racconta di celle due metri per due con cinque uomini rinchiusi per mesi e mesi, di minuscole celle singole completamente al buio per anni, di stupri continuati con pungoli elettrici per animali, di canne di bamboo sotto le unghie, di bruciate. Torture mai viste neanche nei film peggiori: ci sono uomini

DE ANDRE': QUANDO LE NOTE INCONTRANO LE PAROLE

2

L'11 Gennaio del 1999 si spegneva a Milano Fabrizio De André, probabilmente il più grande cantautore che l'Italia abbia mai avuto. D'altronde chi non ha mai sentito La guerra di Piero o Il Pescatore? Tuttavia De André, o "Faber" come era stato soprannominato dall'amico di vecchia data Paolo Villaggio, era qualcosa di più di un cantastorie dalla voce particolare e indimenticabile. Prima di tutto lui era un poeta e un anarchico, culturalmente e politicamente. Era il ragazzo che cantava le prostitute, i poveri, i drogati e i suicidi; ma al tempo stesso il colto studioso dei Vangeli Apocrifi dell'album *La buona novella*. Si affezionava ai versi di Lee Masters e componeva un disco con le sue poesie (*L'Antologia di Spoon River*); era un genovese che cantava appassionatamente nel proprio dialetto (e persino musicava una ricetta come *A çimma!*). E ancora è colui che ha collaborato con la PFM lanciandosi in un'avventura

tutta progressive rock.

Il grande pregio di Fabrizio De André era quello di riuscire ad affascinare un pubblico del tutto trasversale e differente. Le sue canzoni sono accessibili a tutti ma ad ogni ascolto rivelano quasi un aspetto nascosto: diventano nostre, personali. Involontariamente affascinava grazie al suo carisma schivo, tanto differente da numerosi cantanti che si vedono oggi in TV o sui giornali e che vendono più loro stessi che la loro musica. Insomma, lui sì che ha lasciato una traccia indelebile sia nella nostra musica, sia nella nostra letteratura. A volte, in effetti, avremmo ancora bisogno di qualche altra sua parola.

"C'era un cartello giallo / con una scritta nera / diceva "Addio Bocca di Rosa / con te se ne parte la primavera"

Andrea Piazza

ni che vengono costretti a stare a piedi nudi sul ghiaccio fino a che la pelle non si attacca, poi vengono spinti e fatti cadere in modo da scuoiare la pianta dei piedi. La stessa cosa avviene con la schiena dei prigionieri appesi per i piedi a testa in giù e così via... non vado oltre, anche se la varietà di sofferenze non ha davvero limite. Sono tutti modi che non solo devastano fisicamente le vittime, ma ne distruggono l'umanità, umiliandole. Infatti, come scrive Roberto Rivola, "il martoriare la pianta dei piedi obbliga i malcapitati a strisciare come vermi all'interno dei sudici carceri, non potendo per il dolore mantenere la postura eretta".

Ora, non viene da chiedersi perché da noi nessuno parla di queste atrocità che andrebbero fermate in qualche modo? La risposta cruda e, purtroppo, vera è che l'Italia ha paura di compromettere i rapporti politico-economici instaurati con la Cina. Infatti, sarebbe controproducente per i rapporti commerciali con questo sempre più influente paese.

Queste poche informazioni non sono che un assaggio di tutto quello che sta accadendo, ma se vi ha colpito o siete interessati a sapere qualcosa in più vi consiglio caldamente di leggere il libro di Roberto Rivola "Tibet 2008 - Verità nascoste". È piuttosto breve, non vi costerebbe molto tempo e potreste rendervi conto di quale sia la realtà. Oppure potreste facilmente cercare qualcosa su internet, digitando poche parole su Google, dato che noi godiamo ancora

di tale lusso, a differenza del popolo cinese, al quale il governo ha censurato questo motore di ricerca e quindi qualsiasi informazione sul Tibet o sul Dalai Lama è irreperibile.

Concludo con una citazione di Pio d'Emilia, giornalista di SkyTg24 e autore dell'introduzione del libro appena consigliato: "Non scrivere. Ecco, la cosa peggiore che si può fare è non scrivere. Far finta di nulla. È quello che ancora una volta sta succedendo nei confronti del Tibet e del suo povero popolo. Sulla vicenda è tornato l'oblio, pochi hanno il coraggio di raccontare la Verità."

Anita Caroli

NOTIZIE DAL PALAZZO

La vittoria imprevista di Malpezzi porta nuovo subbuglio nel centrodestra: nessuno parla più della vice-capogruppo Mariani come candidato del PDL, tuttavia ufficialmente non si fanno nuovi nomi. Sembra che la Lega Nord spera in un sì da parte di Giancarlo Minardi (l'imprenditore faentino che fondò quella che adesso è la scuderia Toro Rosso) per la propria scesa in campo; sarebbe un elemento che potrebbe tener testa anche al popolare Malpezzi. Tuttavia stando alle dichiarazioni dello stesso Minardi, il suo impegno in politica sembra improbabile. Nel frattempo la lista civica Faenza che vuoi candida Pierpaolo Casalini, medico ospedaliero attivo nel volontariato.

A.P.

RIPRODUZIONE CASUALE

GLI iPod POSSONO VERAMENTE PENSARE?

Se siete come me e fate un grande uso della funzione "Casuale" dei vostri iPod, avrete notato che è quasi psicologico nello scegliere i brani. Per cui ho deciso di scoprire: Il mio iPod è un Q.I.-Pod?

• ESPERIMENTO 1: Lasciarlo Andare?

Volevo sapere se il mio iPod sceglie canzoni più belle quando lo lascio decidere da solo, non mandando avanti ogni canzone. Per cui ho scelto una canzone da cui partire: "I'm On Fire" di Bruce Springsteen, e senza nemmeno accorgermene stavo ascoltando la bellissima "Blue Eyes Blue" di Eric Clapton, la particolare "Romeo and Juliet" presa da *Private Investigations* dei Dire Straits e la subliminale "Another One Bites The Dust" dei Queen. Dopo 12 canzoni, la classifica era: "grandi hit": otto; "canzoni che avrei voluto saltare": quattro. Il prossimo passo era fare la parte dell'ascoltatore impaziente. Quindi ho deciso di mandare avanti istantaneamente ogni brano dopo la prima canzone (sempre la stessa) ed è incominciata una lista di canzoni messe-per-caso, attraverso Common, e Rick Ross, trovando sollievo solo in "Slow Dancing In A Burning Room" e "War Of My Life" entrambe di John Ma-

yer e in "Lost!" dall'ultimo album dei Colplay. Dodici canzoni: tre hit, due buone canzoni alternative, e sette che erano l'equivalente di avere la febbre a 40° il giorno della proprio festa di compleanno.

Il verdetto? Lasciate che il vostro iPod faccia il proprio lavoro.

• ESPERIMENTO 2: Può l'iPod Capire La Situazione?

Dopo aver ricaricato l'iPod, tutto per il bene della scienza, ho provato ad abilitare la riproduzione casuale in una situazione un po' più romantica, con un ragazza all'inizio di una serata di fine dicembre. Tutto è iniziato bene con "Leggero" di Ligabue che ha creato l'atmosfera giusta. Che è continuata con "Through The Barricades" degli immortali Spandau Ballet, ma è da questa "calma prima della tempesta" che le cose hanno cominciato ad andare male. Il mio iPod ha pensato che ciò di cui avevo bisogno dopo era un po' di heavy metal Armeno, come "Chop Suey!" dei System of a Down. Adesso, posso impegnarmi quanto voglio ma nemmeno Casanova potrebbe lavorare con qualcosa del genere. Quindi ho abortito l'esperimento, disconnettendo l'iPod con una scarpa volante. Il verdetto? Servono studi più approfonditi. Per adesso userò la mia solita scelta di sottofondo per incontri romantici: SKY Meteo 24.

Giovanni Gentilini

ASSASSIN'S CREED 2

3

Ciao a tutti, oggi vi farò una brevissima recensione del gioco *Assassin's Creed 2*. Il sequel di uno dei più grandi titoli per PS3 e XBOX 360 è arrivato in Italia a metà Novembre (ed io l'ho finito in una settimana XD). Come nel capitolo precedente, la storia nasce nel futuro, dove un ragazzo normalissimo viene catturato da un dottore e attraverso uno speciale macchinario vengono estirpati dal suo DNA i ricordi dei suoi antenati.

In questo secondo capitolo vestirai i panni del suo trisavolo Ezio Auditore da Firenze, ragazzo vissuto a fine '400 e che vedrà uccidere suo padre: sceglierà di assassinare coloro che hanno complotato contro la sua famiglia.

La storia è creata da un accavallarsi di molteplici intrighi mentre il tuo migliore amico, un Leonardo da Vinci in età molto giovane, ti fornirà continuamente nuovi consigli e armi. Molte sono le novità di questa storia, interamente ambientata in Italia, tra cui la possibilità di comprare continuamente nuove armature e spade, di sbloccare un video segreto tagliato in varie parti, e persino di derubare i cadaveri della gente uccisa. Perciò se avete giocato al primo capitolo, che vedeva Altair (che poi in parte ricomparirà anche in questa nuova storia), non potete perdervi questo continuo mozzafiato!

Alex Bertozzi

NEOPATENTATI: LIMITI SLITTATI AL 2011

La legge che prevedeva delle limitazioni per i neopatentati fu introdotta per la prima volta 15 anni fa: il famigerato limite dei 50Kw/tonnellata o 150 chilometri orari. Rimase in vigore per 8/10 mesi poi venne abrogata. A differenza di oggi, la maggior parte delle auto aveva potenze in linea con la legge. Adesso invece nemmeno piccole utilitarie come la fiat 500 rientrano nei limiti. Un'assurdità? Potrebbe essere. Davvero credono che un neopatentato alla guida di una macchina meno potente faccia meno danni? L'hanno anche detto: "la velocità incide 13 volte su 100 nelle causa degli incidenti"...e l'altro 87 come sperano di risolverlo? Premettendo che nessuno (specialmente un neopatentato) dovrebbe raggiungere certe velocità, anche con una macchina con 50 Kw si arriva lo stesso a 150-160 Km/h. L'unica differenza è che con una twingo o una smart (per fare un esempio) a quella velocità (anche meno) si viaggia molto meno sicuri che con una macchina di cilindrata maggiore. Inoltre evidentemente credono che in Italia siano tutti

miliardari! Secondo loro tutti si possono permettere due macchine? Comunque non preoccupatevi perché la nuova normativa sui limiti delle vetture per neopatentati slitta a Gennaio 2011. L'ennesimo rinvio della norma proposta nel 2007 dall'allora ministro dei trasporti Alessandro Bianchi, è causato dallo stop in Senato del decreto "mille proroghe". La norma prevede il divieto per un anno di guidare auto con potenza specifica riferita alla tara superiore a 50 kW/T, per i neopatentati; nel disegno di legge di riforma del Codice della strada questo valore è stato portato a 55 kW/t. Ricordiamo che nulla cambia, invece, per le limitazioni da tempo in vigore per i neopatentati, il divieto cioè, per i primi tre anni di patente, di superare la velocità di 100 km/h in autostrada e di 90 km/h sulle strade extraurbane principali. Ricordo anche che nei primi tre anni di patente, in caso di violazione di norme che comportano perdita di punti, la decurtazione si raddoppia automaticamente. Il problema, comunque, non sta nei cavalli ma nell'unico asino che li guida. La patente a 18 anni non è dovuta, andrebbe meritata.

Alberto Mazzanti



			1		
2	3	5	9	6	
	8	6	4	3	
	6				
7	9	4		1	5
				2	
	2	3	9	6	
5	7		2	4	1
			7		

VITA DA PASTICCERE

Dottore, avvocato, ingegnere, architetto e... pasticciere??

Vorrei mettere in risalto questo mestiere del tutto manuale che mio nonno, nonché Franco Fiorentini, iniziò a praticare all'età di 14 anni esattamente 55 anni fa.

Lui stesso mi ha raccontato che a quel tempo non ti mandavano a lavorare solo per guadagnare soldi, ma principalmente per imparare un mestiere ed è così che suo padre lo introdusse nel mondo della pasticceria.

Nel 1954 iniziò a lavorare come "garzone" (sguattero, manovale) da Cenni, pasticceria ancora attiva in piazza delle Erbe.

Lavorava dalle 6 del mattino fino alle 13,30; poi alle 14,30 riprendeva e finiva per le 20.

A quel tempo non esistevano turni di riposo o giornate di ferie: c'era bisogno di lui per produrre, perché non c'erano macchine e il beneficio di restarsene a casa, anche solo per un giorno, non ce lo si poteva permettere.

Oltre a pulire le teglie e impastare ave-

va il compito di consegnare a domicilio paste, torte e pasticcini, ovviamente sempre in bicicletta con qualsiasi condizione climatica.

Mi ha raccontato un piccolo aneddoto che ancora oggi ricorda lucidamente:

"Dovevo consegnare una torta nuziale, un giorno in cui la neve cadeva fitta. Partii dalla piazza con la torta in mano e a piedi la portai al matrimonio. Ancora ricordo che posata la torta non riuscivo a muovere le braccia, mi si erano rattrappite."

Inoltre, sempre in bici, aveva il dovere di consegnare le brioches a casa delle signore.

"La macchina ero io", testuali parole, anche se da Cenni una macchina la possedevano, ma per paura che si rompesse preferivano che impastasse mio nonno che costava certamente meno.

Nel 1958, compiuti i 18 anni, passò da apprendista ad operaio, per questo andò a lavorare alla pasticceria Rossini, un tempo situata di fronte alla stazione delle corriere, dove era primo pasticciere.

Lavorò lì fino al '62 e nel frattempo, nel '61 si sposò e al matrimonio preparò lui

stesso il rinfresco. Sempre nel '62 prese in affitto il negozio di Cenni assieme al fratello Italo e alle rispettive mogli.

Nel 1969 i due fratelli comprarono il negozio in corso Mazzini, l'attuale pasticceria Fiorentini.

Ora l'attività è in mano ai figli e mio nonno mi ha detto di essere molto contento che la propria famiglia continui il lavoro che lui ha iniziato. Mi ha inoltre confessato che alcune ricette le conosce solo lui e ne conserva gelosamente il segreto.

Adesso lo si può trovare alla cassa che accoglie le persone che da una vita sono amici e clienti.

Gli ho voluto chiedere se è soddisfatto di ciò che ha fatto fino ad ora: mi ha risposto dicendomi che è stato un sacrificio, ha dovuto lasciare perdere molte cose, ma è pienamente soddisfatto, perché è consapevole di aver reso più dolci grandi e piccole occasioni di persone che ancora oggi sono clienti fedeli.

Giulia Zaffagnini

ROCKER'S CORNER

Hey liceali, buon anno! Spero abbiate passato delle buone vacanze magari in buona compagnia! Non vi racconto le mie perché anche se sono troppo interessanti non c'entrano assolutamente nulla con ciò di cui avevo pianificato di parlare in questo numero. Ovvero loro. I pazzi, psichedelici, visionari e straordinari **PINK FLOYD**

Londra, 1965. Un mondo in cambiamento. Gli studenti per le prime volte occupavano e si ribellavano alle convenzioni. Centinaia di band nascevano, ma erano destinate alla morte dell'impopolarità, restando negli scantinati e nei peggiori locali "underground". Lo spazio dedicato alla musica pop alla radio (già di per sé scarso) era dominato da band "approvate" come Beatles o Rolling Stones, soffocando il gremio

sottobosco musicale. E' in questo ambiente che tre studenti del Politecnico di Architettura di Londra incontrano il folle Syd Barrett. E dalla loro unione nascono i Pink Floyd (nome ispirato da due bluesmen, Pink Anderson e Floyd Council). La prodigiosa mente di Barrett con le innovazioni da lui escogitate, i testi del poetico Roger Waters, il Blues e la magica e sognante tastiera di Wright si fondono in ciò che sarà la Psichedelia alla Pink Floyd. Il Pink Floyd Sound. Hanno segnato in modo indelebile la storia del rock con simboli come il dirigibile a forma di maiale e con concerti a base di laser ed effetti speciali. In tutta la loro creativa e travagliata carriera, tra battaglie legali e litigi, hanno pubblicato vere e proprie meraviglie musicali, creando pezzi indimenticabili come Another Brick in the Wall e registrando film come Live at Pompeii, nel quale sono rappresentati

suonare in notturna al teatro greco della città partenopea, senza l'ombra di uno spettatore, in una inquietante e magica atmosfera. Dopo un periodo di inattività caratterizzato dall'assenza del bassista Waters stupiscono il mondo intero partecipando con la formazione completa al Live 8 per l'Africa. Ma il 15 settembre 2008 i sogni dei fans che speravano in una reunion si dissolvono con la morte di Rick Wright. Il commovente commento di Gilmour per la morte dell'amico toglie ogni dubbio su un ritorno di fiamma. E così si conclude l'avventura Pink Floyd. Senza dubbio uno dei più grandi gruppi rock che abbiano mai calcato il palco. Vi consiglio di ascoltare il Live at Pompeii, simbolo della ricerca musicale Floydiana e Dark Side of the Moon, con particolare attenzione alla pacata e commovente the Great Gig in The Sky e alla simbolica Time (non fatevi ingannare dall'intro a base di orologi, la canzone non è tutta così). Fantastici, non c'è che dire!

Beh anche per Gennaio siamo a posto! Ci vediamo mese prossimo, sempre sul rocker's! Stay Rock!

Fofo

			6	7				
	8		5	2			1	
		4				5		
5							8 6	
	6		4		8		3	
9	1							2
		2				8		
	7			3	5			4
			1		9			

							3	7
	7	5	8					6
	4		5					
	5	7	9					4
					7	6	2	
					6		1	
3					4	7	6	
7	8							

PER I VOSTRI ARTICOLI E COMMENTI

Redazioneliceale@libero.it